

Senza paura di morire

*U*na delle espressioni che riscuotono ammirazione è “Piero è entrato in battaglia sprezzando il pericolo”. L’ho letta in una medaglia di riconoscimento all’amico Piero che non è tornato dalla guerra.

Caro Piero... non hai avuto paura di morire perché, perdendola, hai espresso il massimo della vita. Hai donato la vita – amando la patria o i valori della vita. Gli altri ringraziano il dono che sei stato e che sempre sarai: l’amore che non tramonta.

Anche il grano di frumento “caduto in terra” muore per dar frutto.

Allora non è vero che muore chi cade per amore, come non è vero che muore il chicco di grano che, cadendo, marcisce, ma rivive moltiplicato per dar vita.

Anche Gesù è caduto per amore. Ecco il monumento del calvario. Appena caduto per amore, uno dei crocifissori, il centurione, ha riconosciuto e gridato a nome suo e nostro: costui era veramente figlio di Dio.

Il Cielo lo riconosce e svuota la tomba. Il Risorto: monumento alla vita. Il Crocifisso è ormai elevato a monumento dell’amore per ogni cielo, per ogni popolo, per ogni nazione. Guardate al calvario per conoscere come e quanto vale un uomo che dona la vita per gli altri.

Non si osanna a chi toglie la vita, ma a chi dona la vita per amore.